



Prendere in mano un libro antico che ha vissuto per anni ed è passato in mano a molte persone illustri, è stato per me, molto emozionante e curioso.

Penso che i libri siano una fonte di ricchezza perché gli uomini vanno e vengono, ma i loro pensieri e il loro lavoro rimane indelebile per sempre.

Nibret Bertellino



Questi libri che sono stati nelle mani di persone così illustri, vissute in un tempo storico così lontano dal mio; in poche ore ho avuto la fortuna di vederli da vicino, imparando a capirli, analizzarli e apprezzarli al meglio.

Elettra Busti



Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria! Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è una immortalità all'indietro. (Umberto Eco)

Gabriele Colombo



“Ma se nella botte minuta c’è il vino buono, nel libro più piccolo è scritta la storia più bella?”

Foto del libro più piccolo posseduto dall’Accademia delle Scienze.

Chiara Destefanis



*“e il naufragar m'è dolce in questo
mare” (Giacomo Leopardi)*

Tommaso Ferri

La visione e l'analisi dei libri antichi all'Accademia delle Scienze mi ha molto incuriosito, perché non avevo mai avuto la possibilità di vedere libri antichi e di conoscere le diverse tecniche di rilegatura e di impaginatura realizzate con i vari tipi di copertina, di cuffie, di taglio, di testa, di dorso e di capitello. Inoltre, imparare che molte copertine in pelle o cuoio venivano stampate con motivi in oro per renderle più preziose è stato molto affascinante.

Alvise Fornasiero





L'immagine della stampa antica lasciata quasi come segnalibro mi suggerisce una metafora sul cammino della cultura: l'atto dell'uomo di fermarsi per allacciare il sandalo è come meditare sulla pagina appena letta per capire se si sono appresi completamente i concetti che ci

vuole trasmettere e farne tesoro per il proprio "bagaglio culturale". Ogni elemento appreso in più serve per proteggerci davanti ai dubbi; proprio come il sandalo protegge il piede del viandante.



La pagina così sospesa indica il passaggio dal noto all'ignoto: sta a me decidere se fermarmi a ciò che conosco e accontentarmi delle mie conoscenze o "tuffarmi" verso l'ignoto. Quindi potrò sia arricchire il mio sapere sia confrontarmi con tutti i

pericoli che comporta l'ignoto.



La preziosità del libro non è solo la sua copertina, ma soprattutto il suo contenuto, perché rappresenta la difficoltà di altre epoche di poter diffondere la cultura che invece ai giorni nostri è alla portata di tutti

grazie all'utilizzo di internet. Inoltre la copertina è il primo scrigno

da aprire per iniziare ad entrare in sintonia con il libro. Trovo emozionante il fatto che manchi il titolo sulla copertina, così da lasciare in noi la suspense di sapere cosa vi è al suo interno.

Le foto rappresentano come ogni libro sia unico nel suo genere e che anche piccoli particolari annotati distrattamente o lasciati tra le pagine per caso arricchiscano il valore e lo rendano inimitabile.

Camilla Fracchia



In questa foto sono raffigurati alcuni dei tantissimi libri custoditi nell'Accademia; mi piaceva molto l'immagine di tutti questi libri posti uno accanto all'altro, ordinatamente; e mi fa pensare alla tranquillità che c'è all'interno di una biblioteca come questa. Nella foto inoltre, è stata ripresa la mano della bibliotecaria, che mi ricorda di quando ci ha spiegato il modo corretto per prendere un libro da uno scaffale, ovvero quello di prenderlo dal dorso e non dalla cuffia, poiché rischia, con il passare del tempo e dopo un po' di volte che si usa questo metodo, di essere appunto rovinato.

Beatrice Galli

La biblioteca dell'Accademia delle Scienze



Nel secondo incontro con la direttrice della Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, siamo riusciti a sfogliare e guardare un libro antico. Non mi era quasi mai capitato di sfogliare un libro antico perché non ne ho mai avuto uno. interessante scoprire come viene costruito. La cosa che mi ha interessato e incuriosito di più è quando ci ha detto come veniva costruito un libro ma anche quando ci ha detto da cosa è formato.

Leggendo vari testi, una frase mi ha colpito:

"i libri hanno gli stessi nemici dell'uomo: il fuoco, l'umidità e il tempo." Penso che questa frase abbia davvero ragione perché il peggior nemico che un libro possa avere è l'umidità. L'unica cosa scritta che resta è un libro però bisogna saperlo anche custodire.

Isabel Mantino

In questa immagine a mio parere si può riassumere il nostro secondo incontro alla Accademia delle Scienze di Torino.

In questo incontro ci siamo addentrati più specificamente tra la moltitudine di libri che questo posto offre.

Dapprima ci sono stati presentati alcuni testi molto antichi come introduzione alla lezione, che consisteva nell'analizzare dei dettagli di alcuni libri e riportare i dati su una scheda tecnica.



Il risultato è stato sorprendente: nonostante la giovane età tutti quanti noi abbiamo lavorato con serietà e soprattutto con profondo interesse per un argomento che tedia purtroppo anche molti adulti.

Per quanto mi riguarda, posso ritenermi soddisfatto di questa lezione e in generale di tutto il percorso intrapreso poiché esso mi ha permesso di apprendere nuove nozioni sui testi antichi e sul concetto di Classico, rafforzato anche dall'intervista fatta al professore universitario Gianotti.

Inoltre, questo progetto mi ha fatto consolidare una passione che ho sin da bambino, quella della lettura di volumi antichi e di complicata interpretazione (non disdegno però nemmeno letture piacevoli e scorrevoli): mi sono infatti trovato abbastanza a mio agio nel maneggiare quei libri nonostante l'attenzione richiesta dal loro pregio.

In conclusione, mi piacerebbe ripetere questa esperienza poiché la ritengo utile e formativa anche in direzione del mio percorso di studi.

Alessandro Marise



AGGETTIVO: Foto favolistica

Commento: Secondo me questa foto ha un non so che di favolístico, il libro con le pagine aperte in verticale in primo piano e dietro sullo sfondo la bibliotecaria che spiega, noi che ascoltiamo e osserviamo con attenzione e curiosità i libri antichi che le gentilissime signore che ci hanno accompagnato in questo percorso ci hanno fornito; ma la cosa più bella sono gli scaffali che contengono i libri che fanno parte dell'archivio privato dell'accademia. Quest'ultimi sono molto in stile Harry Potter, anche se non mi intendo molto di questa saga e non sono una fanatica comunque mi ricordano molto la biblioteca proposta nel film. Tralasciando questi riferimenti questa foto mi fa pensare alla libertà perché le pagine in questa posizione mi ricordano molto le ali di una farfalla. In conclusione posso dire con certezza che le visite all'accademia provocano sempre nuove emozioni e lasciano viaggiare l'immaginazione...la mia sicuramente!!

Giulia Ortalda



L'esperienza all'Accademia è stata molto istruttiva.

Non c'è stato divertimento, però, in compenso, c'è stata un'emozione forte quando abbiamo visto i libri più vecchi. Era un'emozione inspiegabile. Non era frenetica, ma era un'emozione repressa. Non era il libro in sé a far emozionare, e neanche il contenuto, ma il pensiero di toccare qualcosa che è riuscito a sopravvivere molti secoli. Tramandato e toccato e veduto da persone di ogni tipo, tutte differenti tra loro, di epoche diverse. Come se leggendo quel libro e toccandolo il tempo non avesse più un gran significato.

Una cosa inoltre che mi ha colpito dell'Accademia è stata la sua storia. Mi ha interessato molto studiare ancor più approfonditamente i suoi componenti nei vari secoli. E' mutata nel corso dei secoli ed oggi è "l'involucro" dei materiali su cui molti dei nostri intellettuali poterono lavorare.

La seconda esperienza all'accademia delle scienze è stata più intrigante della precedente. Abbiamo avuto la possibilità di toccare libri antichi di secoli, abbiamo imparato ad apprezzarne la copertina e per un breve momento siamo riusciti a leggere ciò che si leggeva secoli or sono.

Alex Raïlean



In questa foto sono presenti le compagne che erano nel mio gruppo ed io. Alle nostre spalle vi sono alcune delle librerie che abbiamo potuto vedere all'Accademia, ognuna piena di libri dalle copertine dei più svariati colori, senza spazi tra l'uno e l'altro. In quel momento stavamo sfogliando uno dei libri antichi che la bibliotecaria aveva affidato a ciascun gruppo, cercando di raccogliere le informazioni necessarie per scriverle nel foglio accanto a noi, con la massima cura e impegnandoci per non rovinarlo. Le nostre espressioni concentrate, intente nello svolgere il nostro compito e tranquille mi ricordano l'interesse e la sensazione di privilegio che ognuna di noi sentiva in quel momento, consapevoli che pochi (per non dire nessuno) dei nostri coetanei avrebbero potuto provare.

Alice Sacco

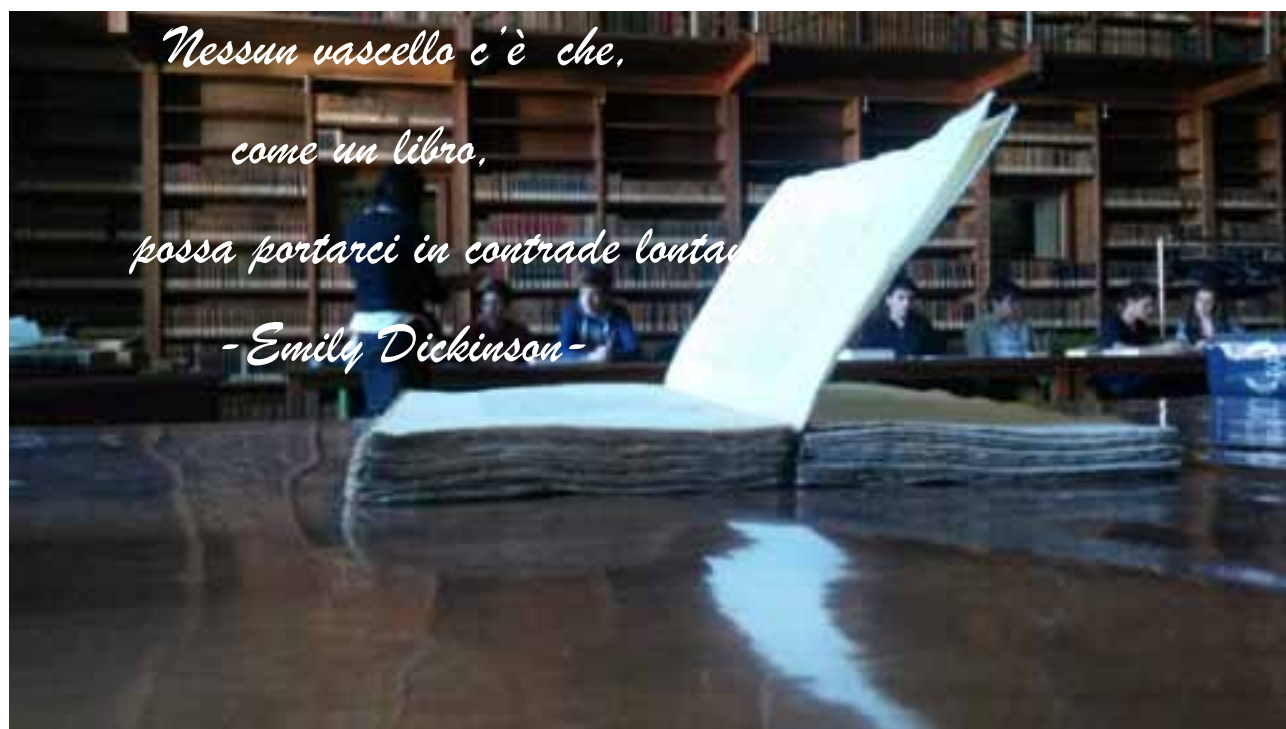


In questa foto è rappresentato uno di alcuni libri che la bibliotecaria ci ha fatto vedere, e che è uno tra i più antichi dell'Accademia. Mi è piaciuto molto quando abbiamo potuto aprirli e la signora ci ha fatto notare dei dettagli molto particolari sulla composizione del semplice foglio di carta, o anche solo sapere come viene stampato un libro; l'ho trovato molto interessante.

Stefano Serafino

I libri sono silenziosi portatori di storie, ma spesso dimentichiamo di osservare la loro storia e non solo di leggerla.

Il profumo dei libri mi ha sempre ricordato il profumo di casa, una casa dove sognare è sempre concesso.



*Nessun vascello c'è che,
come un libro,
possa portarci in contrade lontane.*
- Emily Dickinson -

*E ho scoperto una parte di storia di chi
mille storie diverse me le ha fatte vivere*

E' stato come leggere un libro da "dietro le quinte".

Chiara Sorbara



"Una stanza senza libri è come un corpo senza anima"

Marco Tullio Cicerone

Eugenio Zucca